

Il produttore Donald Ranvaud e la regista Marta Bifano in Basilicata per un progetto

sabato 14 agosto 2010

Il produttore Donald Ranvaud e la regista Marta Bifano in Basilicata per un progetto di sale cinematografiche in HD

La Basilicata come regione pilota per un vasto progetto di sale cinematografiche in Hd, utilizzabili anche come aggreganti laboratori della comunicazione e delle arti teatrali e audio-visive in rete, con il protagonismo degli enti locali. È il desiderio, già realizzato in America Latina, del grande produttore indipendente Donald Ranvaud e dell'attrice e regista campana Marta Bifano, promotori del progetto Ichnos Network Italiano per la realizzazione del progetto Sala cinematografica HD in Basilicata.

Nelle modalità di evento mediatico (tra gli altri con alcune interviste di George Clooney e William Defoe sul loro impegno umanitario), tale idea progettuale sarà presentata con il direttore Marco Muller alla 67ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (1-11 settembre prossimo), che l'ha patrocinato con il Mibac, ed è finalizzato a portare il buon cinema nelle aree depresse e svantaggiate che vivono le conseguenze dell'isolamento anche culturale (una sala Hd più vicina in Puglia). Il sostegno delle Istituzioni locali è fondamentale, e integrativo/sostitutivo dell'iniziativa privata, per la costruzione di una piattaforma che coinvolga tutte le regioni Italiane, partendo proprio dalla Basilicata, individuata per vari motivi demografici, socio-culturali e territoriali come regione pilota, quale modello sia dal punto di vista delle tecnologie che dei contenuti.

Ranvaud e Bifano, che stanno producendo per la Loups GAroux Produzioni una sorta di Art Dossier sull'Arte Contemporanea, curata dal lucano Gaetano Russo per il museo romano Maxxi, hanno spiegato la necessità di internazionalizzare la versatile offerta simultanea, nella duplice direzione ricettiva e produttiva in loco, con costi ridotti di attrezzature tecniche, gestione e manutenzione, gli stessi film costerebbero un'inezia, implementando sale di media grandezza (fino a duecento posti, il modello consigliato, l'investimento sarebbe di 12-18 mila euro). Esiste un progetto ministeriale di finanziamenti per favorire su vasta scala il recupero di vecchie sale dismesse e altre che, avendone le caratteristiche, potrebbero essere riadattate all'uso dotandole della nuova tecnologia. Nel mondo ne esistono già oltre ottomila, tutte in rete, con la proiezione di opere trasmesse via satellite e tramite internet, la cui qualità Hd è di assoluta garanzia e affidabilità.

Promotore dell'incontro esplorativo il sindaco di Nova Siri Pino Santarcangelo che ha ospitato gli amministratori di una decina di comuni del Metapontino-Basso Sini, alcuni dei quali visitati direttamente. Il sindaco di Craco, Pino Lacicerchia, a nome dei colleghi sindaci, tutti invitati a Venezia, ha espresso "interessamento verso l'iniziativa, che dovrà essere necessariamente approfondita prima di una formale adesione". Proprio il dinamismo periferico da inserire in un circuito mondiale è stato uno dei temi affrontati dall'amico di Ranvaud, il maestro del cinema Ken Loach, ospite di CinemadaMare diretto da Franco Rina. I due inglesi si sono incontrati e salutati a Nova Siri e nei Sassi di Matera. Davvero solo un caso?

Salvatore Verde

À

Scheda su
Donald Ranvaud

Personalit 

poliedrica e di grande ingegno, l'italo-inglese Donald Ranvaud   uno studioso di cinema e regista, ma soprattutto un attivissimo   produttore, produttore cinematografico, oltre che storico   e critico. Ha lavorato in molti paesi, (co)producendo opere di qualit  e film pluripremiati in tutto il mondo, compresi quelli vincitori di Oscar: The Constant Gardener, 2005, di Fernando Meirelles; Addio mia concubina, 1993, di Chen Kaige. Nato a Firenze, 57 anni, Ranvaud   stato tra i primi a credere nella diffusione del formato digitale, adoperandosi per la promozione internazionale del cinema, dalla Cina all'America Latina, dove ha coprodotto Central do Brasil, 1998, di Walter Salles, e dove svolge parecchie delle sue variegata iniziative. Dal 1975 al 1986, animatore di "Framework", magazine sul cinema indipendente, marchio che nel 1980   diventato anche casa di produzione per documentari, spesso da lui stesso realizzati, come i ritratti di Paul Schrader, Raul Ruiz, Jian Cui, Laurie Anderson e David Mamet, per Channel Four e RaiUno. Nel 1989 ha co-diretto con Antonino Bruschetta e Francesco Calogero il suo primo lungometraggio di finzione, Visioni Private, una ironica commedia meta-cinematografica ambientata durante un festival. Ranvaud collabora con i maggiori festival   del cinema, da Berlino a Venezia al Sundance al   festival di Sanpaolo. Laureato in Letteratura comparata all'Universit  di Warwick, dove ha insegnato Letteratura Italiana, in seguito ha avuto la cattedra di Storia del Cinema dell'Universit  dell'East Anglia.

s.v.